

I POLITICI ARGENTINI RISCOPRONO L'ITALIA

Buenos Aires - "Il lungo silenzio nei tradizionali amichevoli rapporti tra Buenos Aires e Roma, provocato fundamentalmente dal primo piano di salvataggio di titoli caduti in default (coinvolgendo circa quattrocentomila piccoli investitori italiani), lanciato nel 2005 dal governo Kirchner e respinto dal governo Berlusconi, sembra avviarsi al disgelo.

Le situazioni politiche ed economiche nei due Paesi sono profondamente mutate negli ultimi nove anni. L'Italia riesce a stento a uscire dalla crisi del 2008 e dalle sue conseguenze. Ha bisogno come l'aria di far crescere il suo pil, altrimenti rischia di restare molto indietro rispetto agli altri grandi partner dell'Ue e di vedere diventare cronici i gravi disagi sociali che oggi la colpiscono a causa del retrocesso economico subito da una parte importantissima della popolazione, rispetto agli standard di benessere europei. E per farlo, oltre a indispensabili riforme politiche ed economiche, ha bisogno di aumentare la sua presenza nei mercati esteri.

Dal canto suo l'Argentina, finita o comunque ridimensionata l'illusione del modello autarchico (che sembra fuori dalla realtà nel mondo globalizzato di oggi), frenata la spinta della crescita del pil a livelli "cinesi" e alle prese con l'inflazione crescente e con la caduta delle riserve valutarie, ha urgente bisogno di ossigeno, che in economia si chiama valuta pregiata. Anche perché il governo sta percorrendo gli ultimi diciotto mesi di mandato senza possibilità



di rielezione per la presidente e quindi con un potere politico che si prevede in calo.

Dollari o euro che siano, gli investimenti arriveranno solo una volta che ci saranno le dovute garanzie. E queste potranno essere presentate solo se sottoposte alla supervisione del Fondo monetario internazionale e se si arriverà ad un accordo con i creditori del Club di Parigi. Due strutture diverse, ma dove comunque continuano a contare i Paesi del vecchio G7, tra i quali c'è l'Italia.

Per questo motivo il governo argentino sta facendo di necessità virtù e ha ripreso a dialogare anche con l'Italia, aprendo spazi alla diffusione di incontri che c'erano anche prima, ma che non venivano diffusi.

Come è spiegato nell'articolo, la presenza a capo della Chiesa di Roma dell'argentino di origine

italiana Jorge Bergoglio ha contribuito non poco a questo revival.

Se il dialogo continuerà a svilupparsi, a intensificarsi, si potrebbe ben sperare in una ripresa nelle relazioni che vada al di là della cooperazione, per certi versi esemplare, nel campo scientifico, che durante tutti questi anni di silenzio è stata comunque sempre attiva. A questo sta lavorando l'ambasciata in Buenos Aires, mettendo in atto i piani della Farnesina, con un intensificarsi di incontri con esponenti del mondo politico ed economico e con viaggi fuori da Buenos Aires, da parte dell'ambasciatore Teresa Castaldo, per prendere contatto con la variegata realtà argentina che, certo, non si limita alla sola Buenos Aires.

In definitiva, più che il frutto di una politica convinta nata dalla tradizionale vicinanza tra i due Paesi, è la conseguenza dello



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

stato di necessità delle due sponde dell'atlantico. Ma tanto vale, perché in genere la politica internazionale si muove in base a interessi e non a sentimenti o ragioni sentimentali. Andando in là con i mesi si vedrà se volontà e lavoro daranno i risultati che si prefiggono, come è da augurarsi.

In questo quadro è assente la nostra comunità e sono assenti due tra i temi che ci riguardano, che oggi sono in testa ad un lungo elenco di questioni da tempo senza risposta.

I due temi sono il monumento di Colombo, donato dalla nostra collettività quasi un secolo fa, e la questione della "pesificación" del pagamento delle pensioni INPS in Argentina. Aggiungiamo poi la recente presentazione a Buenos Aires dell'Expo 2015, in occasione della missione in Argentina del direttore generale per gli Eventi di Expo, Piero Galli, il quale ha sottolineato l'obiettivo di attrarre a Milano il maggior numero di visitatori, anche facendo leva sull'importante comunità italiana presente in molti Paesi, tra cui in primo luogo

l'Argentina. Alla riunione di presentazione, che si è tenuta nel salone Benedetto Croce dell'Istituto Italiano di Cultura ed è stata organizzata dalla sede locale dell'Enit (Ente nazionale italiano per il turismo), mancavano proprio i rappresentanti della nostra comunità, tra cui quelli di Feditalia e di Fediba, che hanno sede presso il Palazzo Italia (come viene chiamata ora la sede del vecchio Consolato) dove si trova l'Istituto. Ma non sono stati gli unici non invitati.

Per la verità non si capisce quale è stato il criterio per invitare, visto che mancavano, oltre ai citati, rappresentanti dei Comites e di federazioni regionali ed erano pochi i dirigenti di associazioni o di altri enti della collettività.

Un episodio che non è isolato e che ci porta a porre una domanda: la comunità italiana in Argentina significa qualcosa nei rapporti italo-argentini? È un valore o è trascurabile? oppure è d'intralcio?

La domanda può essere ignorata dall'Ambasciata o dal Mae e anche dalla politica argentina, che

può, come avviene oggi, sostenere una visione del Paese che non prende in considerazione i valori apportati dall'immigrazione italiana. Ma se siamo una comunità che sostiene che il contributo dato dagli italiani alla costruzione di questo Paese è stato determinante, se veramente siamo fieri dei circa tre milioni di italiani che, giunti in queste terre lungo oltre un secolo e mezzo, hanno lasciato una impronta che noi abbiamo sempre considerato indelebile, allora dobbiamo porci queste domande e cercarne le risposte.

Noi pensiamo che il contributo italiano è ancora da mettere in risalto, che la comunità è erede di quella storia gloriosa e quindi deve farla conoscere alla società argentina, alle autorità di questo Paese, alla politica italiana. Recuperare la fierezza delle nostre origini, della eredità italiana in Argentina ed essere consapevoli di essa è necessario e utile, come abbiamo scritto altre volte, non solo per noi, ma anche per l'Argentina e per l'Italia". (aise)

PENSIONI IN PESOS/ MERLO E ZIN (MAIE) INCONTRANO FABREGA (BANCA CENTRALE ARGENTINA)

Roma - Il deputato Ricardo Merlo e il senatore Claudio Zin, parlamentari italiani del MAIE entrambi residenti in Argentina, sono stati ricevuti ieri mattina dal presidente della Banca Centrale della Repubblica Argentina Juan Carlos Fábrega, nella sede dell'ente argentino.

Al centro dell'incontro, la questione del pagamento in pesos delle pensioni INPS ai titolari di tali benefici, residenti in Argentina. Secondo quanto riportato da Marco Basti sulla "Tribuna Italiana", i due parlamentari "hanno sottolineato la grande disponibilità dimostrata dal titolare della Banca Centrale argentina, che li ha ricevuti", senza dimenticare, però, di sottolineare "l'ingiusta situa-

zione di disagio" che vivono gli anziani connazionali, chiedendo quindi "una soluzione che consenta a tanti pensionati italiani di accedere agli euro oppure di poter riacquistarli".

Fábrega, che era accompagnato dal direttore della Banca Centrale Eduardo Barbier, ha spiegato che "nella Banca Centrale sono a conoscenza del problema, che viene analizzato permanentemente in cerca di una soluzione che, per adesso, non è stata riscontrata". Basti, nell'articolo, ricorda che la "questa situazione si è creata dopo di che, quasi due anni fa, le autorità monetarie di allora decisero la chiusura del mercato valutario al pubblico. Negli ultimi mesi dell'anno scorso e inizi di quest'anno, la

situazione del mercato valutario era diventata esplosiva, ma grazie alle misure prese da Fábrega, nominato alla presidenza della Banca Centrale nel mese di novembre dell'anno scorso, l'emergenza è rientrata, almeno per quanto riguarda il mercato delle valute estere".

Al dirigente, riporta ancora Basti, "il senatore Zin ha consegnato una cartella nella quale viene descritta la situazione dei 33.789 pensionati INPS dell'Argentina che, in media, percepiscono una pensione di 356 euro mensili. L'on. Merlo e il sen. Zin pur se soddisfatti per i risultati della riunione, sostengono che continueranno a cercare una soluzione definitiva alla vicenda".

RETE CONSOLARE: IL NUOVO TESTO DELLA MOZIONE DEI SENATORI ELETTI ALL'ESTERO

Roma - È stata rinviata alla prima settimana di maggio la discussione in Aula della mozione dei senatori eletti all'estero sulla ristrutturazione della rete consolare.

La prima versione della mozione è stata presentata a dicembre: da allora numerosi rinvii ne hanno impedito la discussione. Nel frattempo, si sono avvicendati due Governi, è cambiato il Ministro degli Esteri, ma anche la situazione del "piano" della Farnesina che, nel frattempo, è andato avanti.

Dunque il dispositivo della mozione, che inizialmente ne prevedeva la sospensione, non ha più ragion d'essere. Ecco perché l'atto è stato modificato nel dispositivo che ora impegna il Governo "a rivedere sostanzialmente tutte le decisioni fin qui attuate per il riorientamento della rete consolare così come progettato dal Ministero degli affari esteri e a sospendere immediatamente i provvedimenti in corso di attuazione; a presentare alle Commissioni parlamentari competenti un piano di riorientamento della rete e dei servizi diplomatico-consolari seguendo le direttive contenute nella legge sulla revisione della spesa in invarianza dei servizi, del rapporto della Commissione per la spending review del Ministero degli affari esteri nel 2012 e delle linee indicate dal programma di lavoro del commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica Carlo Cottarelli; a valutare l'apertura di uffici di servizio nelle altre aree ad oggi rimaste completamente scoperte" e, infine, "a provvedere, nell'immediato, ad aprire un ufficio di servizio con personale a contratto assunto in loco per le sedi di Newark, San Gallo, Norimberga e Manchester; a dare una risposta affermativa alla proposta della Cancelleria di Stato di Saarbrücken, mantenendo in loco il personale necessario; ad accorpate l'istituto italiano di cultura e l'agenzia consolare di Wolfsburg in un'unica sede, così da usufruire del contributo deliberato dal Comune, e a mantenere aperta la sezione distaccata dell'istituto di cultura di Francoforte sul Meno".



Di seguito il testo integrale della mozione riformulata.

"4,5 milioni di cittadini italiani residenti all'estero, ai quali si sommano i milioni di cittadini di discendenza italiana, sono i veri protagonisti della proiezione dell'Italia nel mondo, contribuendo alla diffusione della nostra lingua, della nostra cultura, del made in Italy in tutti i settori, con evidenti ripercussioni positive sull'immagine e sull'economia del nostro Paese;

nonostante la crisi, infatti, l'export va controcorrente e continua ad avere risultati positivi; i nostri cittadini migranti rappresentano in questo senso una risorsa economica, culturale e politica determinante per l'Italia, un valore aggiunto che sarebbe grave non riconoscere e non valorizzare nella ricerca di soluzioni adeguate alle difficoltà del sistema Paese;

negli ultimi anni si è affermata una nuova emigrazione: giovani studenti, ricercatori, professionisti ed imprenditori, cittadini caratterizzati da un alto tasso di mobilità, che hanno interesse a mantenere e sviluppare un rapporto circolare con il Paese di origine, per mettere a frutto esperienze e conoscenze maturate all'estero;

tuttavia, la crisi ha determinato anche una ripresa di flussi migratori con caratteristiche più "tradi-

UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
 Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

zionali": giovani e meno giovani che cercano lavori non qualificati, necessitano di supporto e tutele ma faticano sia a inserirsi nel contesto del Paese di arrivo, sia a rivolgersi alle strutture diplomatiche, come testimoniano i dati del 2012 sugli italiani arrivati in Germania (10.000 registrati all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero, 38.500 secondo il Governo tedesco) e sui molti giovani arrivati in Australia e Canada con visti vacanza-lavoro;

L'Italia oggi è rappresentata nel mondo attraverso strutture consolari e ambasciate che svolgono un ruolo importante per la cooperazione politica, la promozione delle relazioni economiche, la cooperazione allo sviluppo, la cooperazione culturale e scientifica e in ultimo, ma non per importanza, i servizi ai cittadini italiani in mobilità e ai cittadini residenti all'estero. Si ritiene doveroso sottolineare, a tal proposito, la qualità del lavoro svolto da una parte della rete diplomatico-consolare italiana negli ultimi anni, nonostante le riduzioni del bilancio e le difficoltà del contesto globale;

dai dati presentati nel 2012 dalla Commissione per la spending review del Ministero degli affari esteri, insediata nel 2011, emerge che il bilancio del Ministero, pari allo 0,22 per cento del bilancio statale, è decisamente più esiguo di quello dei principali Paesi europei, né la collocazione del nostro Paese in fondo alla classifica cambia se si assume come parametro di riferimento la percentuale del PIL. Il costo complessivo della rete estera è pari al 44 per cento del bilancio, e la spesa per il personale all'estero raggiunge il 38,5 per cento. Considerando che nel suo insieme la spesa per il personale, i contributi obbligatori e l'indennità di servizio all'estero assorbono l'83,3 per cento del bilancio del Ministero, solo il taglio applicato nel 2012 ha comportato sul rimanente 16,7 per cento del bilancio riduzioni nell'ordine del 30 per cento della dotazione delle "spese rimodulabili". In ragione di questi altri dati, la Commissione considerava "indispensabile continuare nell'azione già avviata di razionalizzazione della rete estera, dalla presenza scolastica, dal patrimonio immobiliare, dai contributi alle organizzazioni internazionali e in parallelo agire in un'ottica pluriennale sull'efficienza della struttura e sulla qualità della spesa, soprattutto incidendo su quella per il personale, che rappresenta

il 47,2 per cento del totale anche a causa delle progressive forti riduzioni del bilancio della Farnesina";

i tagli operati negli ultimi anni sul bilancio complessivo, fatti salvi capitoli di spesa quasi intoccabili, come ad esempio quelli relativi al trattamento economico del personale diplomatico e soprattutto alle indennità di sede all'estero, producono lo smantellamento e la chiusura delle sedi consolari all'estero, strumenti essenziali ai fini della proiezione internazionale del nostro Paese e della tutela dovuta ai nostri concittadini all'estero;

inoltre, è opportuno considerare la consistenza delle risorse umane a disposizione della rete consolare in termini comparativi. È vero, come afferma il Ministero, che la rete italiana si avvale di una quantità di personale, considerato nell'insieme, significativamente inferiore a quella a disposizione di altri Paesi europei, a fronte di una copertura territoriale di proporzioni simili: 6.748, contro i 14.074 della Francia, gli 11.117 della Germania e i 13.266 del Regno Unito. Tuttavia, altrettanto vero, e non meno significativo, è il fatto che la consistenza del personale di ruolo della rete italiana, pari a 4.216 unità, è molto più vicina alle grandezze degli altri Paesi qui considerati: ad eccezione della Francia, che conta su 9.021 unità, la Germania ne ha 5.847 e il Regno Unito 4.851; tali dati confermano la persistenza di un marcato squilibrio interno alla rete diplomatica, con gravi conseguenze di carattere funzionale e finanziario;

considerato che:

ad oggi, con decreto, il Ministero degli affari esteri, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, ripercorre sostanzialmente il piano presentato nel luglio 2013, intitolato "Riorientamento della rete consolare", stabilendo le seguenti chiusure: ambasciata a Reykjavik, ambasciata a Santo Domingo, ambasciata a Tegucigalpa, rappresentanza permanente presso l'UNESCO a Parigi (con accorpamento alla rappresentanza permanente presso l'OCSE), ambasciata a Nouakchott, consolato di prima classe a Tolosa, consolato a Alessandria, consolato a Scutari, consolato a Spalato, vice consolato a Mons, agenzia consolare a Sion, agenzia consolare a Neuchâtel, agenzia consolare a Wettingen, consolato generale a Timisoara, consolato a Newark, consolato generale

L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia
prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)
0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it

DOMUS SESSORIANA
MANTOVANO IN GERUSALEMME

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

ad Amsterdam, consolato generale a Tripoli, consolato generale a Bassora, consolato di prima classe a San Gallo, consolato a Montevideo, sportello consolare a Chambéry, sportello consolare a Digione, sportello consolare a Grenoble, sportello consolare a Innsbruck, sportello consolare a Manchester, sportello consolare a Norimberga, sportello consolare a Saarbrücken, istituto italiano di Cultura a Lussemburgo, istituto italiano di cultura a Salonicco, sezione distaccata di istituto italiano di cultura a Wolfsburg, sezione distaccata di istituto italiano di cultura a Francoforte sul Meno, sezione distaccata di istituto italiano di cultura a Vancouver, sezione distaccata di istituto italiano di cultura a Ankara, sezione distaccata di istituto italiano di cultura a Grenoble, sezione distaccata di istituto italiano di cultura a Innsbruck;

pertanto, rispetto al piano originario del 2013, risultano temporaneamente rinviate soltanto le chiusure dei consolati di Brisbane e Adelaide e degli istituti di cultura di Lione e Stoccarda;

il Ministero, pur essendo stato più volte invitato dai parlamentari eletti direttamente dai cittadini italiani all'estero ad aprire un dialogo per condividere dati certi su spese e risparmi e per avviare un confronto sulle necessità e le priorità, ha opposto un atteggiamento di totale chiusura;

nell'elaborazione del piano il Ministero non ha chiesto nessun parere al Consiglio generale degli italiani all'estero, contravvenendo a quanto prescritto dalla legge n. 368 del 1989 (articolo 3, comma 1, lettera e); in seguito alla presentazione del piano stesso, a tardiva richiesta del parere da parte del Ministero, il Consiglio ha dettagliatamente risposto, esprimen-

do parere negativo (II assemblea plenaria, novembre 2013);

si colpisce complessivamente la metà delle nostre strutture all'estero, in un momento di forte intensificazione di nuovi flussi di mobilità e di emigrazione degli italiani, che necessitano di tutela e servizi di supporto;

la promessa e necessaria apertura di nuove sedi in aree strategiche procede, peraltro, in modo parziale e insufficiente, mentre l'informatizzazione dei servizi conosce lentezze e difficoltà che impediscono di colmare adeguatamente il vuoto che si è determinato; inoltre la proposta, già avanzata molti anni addietro (e richiamata dal ministro Mogherini durante l'audizione presso le Commissioni Esteri riunite di Camera e Senato del 18 marzo e 3 aprile 2014), di un coinvolgimento dei patronati per garantire alcuni servizi posti a rischio dalle riduzioni apportate al bilancio, va sottoposta ad un necessario approfondimento. Da sempre i patronati svolgono sui territori servizi importanti per le comunità: è per questo ruolo di coesione sociale e culturale che vanno salvaguardati e sostenuti; tuttavia, l'ipotesi in questione deve prevedere una loro autoriforma tale da offrire garanzie di terzietà, e in particolare di indipendenza politica, oggi, quanto meno in alcuni casi, assenti: non è un caso se il Ministero del lavoro e delle politiche sociali non riconosce la validità dei certificati di esistenza in vita raccolti autonomamente dai patronati;

tale piano contraddice quanto indicato dalla Commissione per la spending review, perseverando nella logica dei tagli lineari ai servizi, lasciando inalterata la composizione della spesa, in particolare quella riguardante il personale, confermando l'anomalia del "modello" italiano rispetto agli assetti vigenti negli altri Paesi europei, a cominciare da un rapporto tra personale di ruolo inviato dall'Italia ed inserito nella rete consolare e personale a contratto assunto in loco fortemente sbilanciato a favore del primo;

la revisione della spesa pone l'obiettivo di portare il rapporto tra il personale di ruolo e il personale assunto in loco a uno a 4, così da ridurre grandemente i costi, senza colpire i servizi offerti dalla rete diplomatico-consolare ma al contrario con l'obiettivo di renderli più efficienti e rispondenti alle esigenze e alle aspettative del nostro sistema economico, e di garantire l'"invarianza dei servizi ai cittadini", attuando il principio "meno diplomazia, più servizi";

il "riorientamento della rete consolare" proposto dal Ministero va nella direzione opposta a questo principio: l'applicazione del piano alla Svizzera produce la chiusura di tre agenzie consolari, con un risparmio annuo stimabile sui 150.000 euro; invece, seguendo il criterio dell'invarianza di servizi e le conclusioni cui la stessa Commissione per la revisione della spesa del Ministero degli affari esteri era giunta, si potrebbero riaprire tre uffici di servizio con un risparmio di circa 3,2 milioni di euro annui, riducendo i consoli e aumentando gli uffici di servizi;

il Ministero ha scelto la strada di accentrare i ser-

AUTOBLUITALIA.IT



Se vieni in Italia e ti serve un transfer dall'aeroporto, un servizio taxi privato, chiama con fiducia.

Saprai sempre prima quanto ti costa e il servizio è svolto con Mercedes.

Chiamare **Renato Longo**
0039 3408308941 - 0039 3389997209
 o scrivere a info@autobluitalia.it

vizi in "hub consolari", nei quali si concentrerà il corpo diplomatico e il personale inviato in trasferta da Roma, non sviluppando, anzi, forse riducendo, la quota di personale assunto in loco, nonostante sia acclarato che il costo del personale inviato da Roma rappresenta una delle spese maggiori;

nella relazione tecnica che accompagna il decreto interministeriale in attuazione dell'art. 2 del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012, si legge testualmente che tale proposta "tiene conto dell'esigenza di salvaguardare il personale dirigenziale in servizio presso le Rappresentanze Diplomatiche ed i Consolati Generali di I classe, per il ruolo fondamentale di tutela degli interessi del Paese e dei cittadini all'estero che queste strutture svolgono"; tale impostazione è in netto contrasto con l'articolo 2 dello stesso decreto-legge che al comma 1, lett. a), recita: "gli uffici dirigenziali, di livello generale e di livello non dirigenziale e le relative dotazioni organiche, in misura non inferiore, per entrambe le tipologie di uffici e per ciascuna dotazione, al 20 per cento di quelli esistenti";

si considera positivamente l'unificazione delle rappresentanze Unesco ed Ocse a Parigi, ma non si può ignorare il fatto che nelle ambasciate di Tegucigalpa, Reykjavik, Santo Domingo e Nouakchott, destinate a chiusura, non c'è oggi un solo ambasciatore in servizio (per la precisione, Reykjavik e Nouakchott non sono mai state aperte); né si può tacere che la chiusura degli istituti di cultura di Grenoble e Innsbruck, annunciata col decreto, ha avuto luogo 3 anni fa;

nel piano di riorientamento, a fronte delle chiusure già effettuate, non v'è traccia di garanzie precise sulla costituzione di uffici di servizio o sul servizio itinerante o periodico, né possono essere considerate tali dalle assicurazioni generiche rivolte al futuro; valga come esempio quanto accaduto a Coira: dopo la chiusura, 3 anni fa, di un'agenzia consolare, il Governo cantonale dei Grigioni mise gratuitamente a disposizione una sede, nella quale era garantito una volta a settimana il cosiddetto servizio periodico, che è stato soppresso 2 mesi fa dal console di San Gallo; a quanto sembra, il servizio è stato temporaneamente ripristinato in questi giorni, in seguito alle reazioni delle autorità cantonali svizzere e della comunità italiana;

ad oggi il ministro Mogherini ha annunciato la volontà, per ora non circostanziata, di procedere ad un taglio dell'indennità di sede all'estero; intenzione apprezzabile, a proposito della quale si ritiene opportuno prevenire il ripetersi di esperienze negative già verificatesi in tempi recenti, vale a dire ingegnose rimodulazioni delle voci di bilancio che determinano, nella migliore delle ipotesi, un saldo zero. Il sistema tedesco, per citare un esempio in voga, prevede l'erogazione di rimborsi sulla base di schemi precisi, con la presentazione di ricevute e sempre dopo preventiva autorizzazione da parte della sede

centrale; nessuna spesa forfettaria e chiara distinzione tra spese personali e spese istituzionali, tanto che ai diplomatici tedeschi la spesa per la residenza, sottratte le necessità di carattere istituzionale, viene addebitata sullo stipendio;

si consideri inoltre, sempre a proposito del capitolo dell'indennità di sede e stipendi del personale di ruolo, e con specifico riferimento alla funzione di controllo esercitata dal Ministero dell'economia e delle finanze, che per avere un quadro realistico di questa quota di bilancio è necessario considerare anche la spesa pensionistica correlata: ad esempio, eventuali forme di contribuzione oggi assenti, e dunque calcolabili come maggiori entrate o minori spese per l'erario, tali non sarebbero sul lungo periodo;

alle annunciate chiusure molte delle nostre comunità all'estero hanno intrapreso iniziative di protesta e al contempo di proposta, spesso e volentieri coadiuvate da un generoso impegno delle istituzioni locali, perfettamente consapevoli della rilevanza delle strutture e più in generale della funzione svolta dalle comunità di migranti italiani, come testimoniano i seguenti esempi;

per quanto riguarda Newark, gli iscritti all'anagrafe italiana residenti all'estero sono 17.400, i cittadini di discendenza italiana oltre 1.500.000, ovvero il 17 per cento della popolazione dello Stato del New Jersey; data una presenza italiana così rilevante, la sede è stata innalzata a consolato nel 2008, quando si è trasferita nei locali del Gateway Center, con affitto annuale di 180.000 dollari. Il contratto è stato disdetto e la sede ha chiuso il 27 febbraio 2014; la comunità italiana, allarmata dalla chiusura, ha fatto pervenire al Ministero degli affari esteri delle soluzioni alternative all'interruzione dei servizi e tali da garantire gli obiettivi di risparmio. In particolare, su richiesta dell'Associazione Cavalieri d'Italia del New Jersey, la Jeni LLC offrì una serie di uffici poco fuori dal centro di Newark, ad un canone agevolato di 14.500 euro annui "per alleviare le immense difficoltà che la popolazione italo-americana del New Jersey avrebbe nel caso della chiusura definitiva del Consolato a Newark". Dal Ministero non è giunta alcuna risposta, nonostante il fatto che l'affitto fosse l'unico risparmio conseguente alla chiusura del consolato di Newark, considerando che il personale in servizio, sia di ruolo che a contratto, è stato destinato alla sede ricevente di New York;

per quanto riguarda Saarbrücken, la cancelleria di Stato ha offerto all'Italia adeguati uffici gratuiti purché mantenga la propria presenza stabile sul territorio. La Cancelleria di Stato ha rinnovato alle autorità italiane un'offerta già lanciata nel 2010 dal governatore Muller. La capitale del Land tedesco ribadisce la propria contrarietà alla chiusura dell'ufficio consolare. Il portavoce del Governo regionale Klein ha affermato che resta valida l'offerta di alloggiare lo sportello consolare gratuitamente nella Cancelleria di Stato o in locali adiacenti;

per quanto concerne l'istituto di cultura di Franco-

forte: la città oggi è il centro finanziario dell'Europa, sede della Banca centrale europea, città internazionale dove si parlano 220 lingue, sede di 5 scuole bilingue italo-tedesche. Molti i corsi di lingua e cultura italiana attivati. Si sottolinea ad oggi il costo irrisorio della struttura pari a 110.000 euro che si risparmierebbero con la sua chiusura;

per quanto riguarda Wolfsburg, il consiglio comunale ha approvato una risoluzione per il mantenimento dell'istituto italiano di cultura impegnandosi a contribuire con una somma di circa 78.000 euro dal 1° gennaio 2014. L'istituto organizza oltre 20 corsi di lingua, mostre a livello internazionale, presentazioni di libri. Sono 8.000 i residenti italiani a Wolfsburg, dove c'è l'unico istituto in tutta la Bassa Sassonia;

in conclusione, si ritiene necessario e urgente intervenire affinché la riorganizzazione della rete diplomatico-consolare sia profondamente rivisitata, riconducendone l'ispirazione ai criteri puntualmente indicati dalla Commissione per la spending review e più volte ribaditi in sede parlamentare, in modo tale da tutelare efficacemente l'interesse nazionale e l'immagine internazionale del nostro Paese, posti a rischio da una gestione fin qui prevalentemente impegnata nella difesa delle prerogative del corpo diplomatico,

impegna il Governo:

1) a rivedere sostanzialmente tutte le decisioni fin qui attuate per il riorientamento della rete consolare così come progettato dal Ministero degli affari esteri e a sospendere immediatamente i provvedimenti in corso di attuazione;

2) a presentare alle Commissioni parlamentari competenti un piano di riorientamento della rete e dei servizi diplomatico-consolari seguendo le direttive contenute nella legge sulla revisione della spesa in invarianza dei servizi, del rapporto della Commissione per la spending review del Ministero degli affari esteri nel 2012 e delle linee indicate dal programma di lavoro del commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica Carlo Cottarelli;

3) a valutare l'apertura di uffici di servizio nelle altre aree ad oggi rimaste completamente scoperte;

4) a provvedere, nell'immediato, ad aprire un ufficio di servizio con personale a contratto assunto in loco per le sedi di Newark, San Gallo, Norimberga e Manchester; a dare una risposta affermativa alla proposta della Cancelleria di Stato di Saarbrücken, mantenendo in loco il personale necessario; ad accorpate l'istituto italiano di cultura e l'agenzia consolare di Wolfsburg in un'unica sede, così da usufruire del contributo deliberato dal Comune, e a mantenere aperta la sezione distaccata dell'istituto di cultura di Francoforte sul Meno". (aise)

I GIOVANI ARGENTINI "RACCONTANO" LA SCIENZA ITALIANA CON IL CONCORSO INDETTATO DALL'AMBASCIATA

Buenos Aires - I giovani argentini "raccontano" l'influenza della scienza e cultura italiana nel Paese latino americano. È questo il tema di un concorso appena concluso, organizzato dalla nostra Ambasciata in Argentina in collaborazione con l'Associazione Veronese L'Arena di Buenos Aires.

ra di Buenos Aires, alla presenza del nostro ambasciatore Teresa Castaldo, del direttore del Consorzio universitario Italiano in Argentina (Cuia), Raimondo Cagiano di Azevedo, del presidente di Fiat Argentina, Cristiano Rattazzi, e di Telespazio Argentina, in qualità di sponsor.



Nei giorni scorsi si è tenuta la premiazione dei partecipanti, giovani argentini di età compresa tra i 17 e i 31 anni, su temi di carattere scientifico, industriale e tecnologico di comune interesse per i due Paesi, quali: il ruolo della FIAT nella costruzione del sistema industriale italo-argentino; l'energia alternativa, la sua crescita e il suo sviluppo nei due Paesi; e Galileo Galilei, la fisica moderna e l'Inquisizione.

La premiazione si è svolta nella sede dell'Istituto Italiano di Cultu-

I primi tre classificati sono stati: Juan Josè Ortega di 23 anni di Buenos Aires, autore di un elaborato sulla Fiat; Martina Salvucci e Noelia Giselle Garcia Maggiora, di 17 anni di Buenos Aires, che hanno scelto il tema sulle energie alternative; e Dario Benjamin Barroso, di 25 anni di Mendoza, che ha vinto il primo premio con il tema su Galileo Galilei.

Nel suo intervento, l'ambasciatore Castaldo ha sottolineato l'obiettivo dell'iniziativa: promuovere l'approfondimento

da parte dei giovani argentini della storia e cultura italiane, nonché di temi di grande attualità per entrambi i Paesi, in grado di stimolare curiosità e interesse verso l'Italia. A questo proposito, Castaldo ha ricordato la capillare attività di inclusione dei giovani nelle iniziative del Sistema Italia in Argentina, lanciata con l'ausilio della rete consolare, che ha già portato alla realizzazione di incontri e alla proposta di varie iniziative, tra cui quella di realizzare un think-tank tra giovani italo-argentini e argentini amanti dell'Italia.

INAUGURATA A BUENOS AIRES LA MOSTRA 'ORIGINI DIVERSE REALTÀ CONDIVISE'

Firenze - Venerdì 11 aprile è stata inaugurata a Buenos Aires, Argentina, la mostra organizzata dal Gruppo Giovani dell'Associazione Culturale Toscana, "Origini diverse, realtà condivise. I processi migratori in Argentina".

L'esposizione che sarà visitabile fino al 25 aprile, ripercorre, attraverso una ventina di pannelli esplicativi, fotografie e testi, la storia dell'immigrazione

in Argentina, che si può dividere in due fasi: la migrazione europea, che si svolse dalla metà del XIX secolo fino agli inizi del XX, e l'emigrazione degli ultimi vent'anni proveniente dai paesi limitrofi.

All'evento inaugurale era presente il Console Generale Dott. Giuseppe Scogniamiglio, nonché di diverse autorità e studiosi dell'argomento.

IL SESTETTO STRADIVARI DALL'ACCADEMIA SANTA CECILIA DI ROMA AL TEATRO COLISEO DI BUENOS AIRES

Buenos Aires - Il Sestetto Stradivari dell'Accademia Santa Cecilia di Roma si esibirà in concerto al Teatro Coliseo di Buenos Aires. Accompagnati al pianoforte dal Maestro Eduardo Hubert i sei musicisti saranno nella capitale argentina giovedì 22 maggio, alle ore 20.30.

Composto da David Romano e Ingrid Belli ai violini, Raffaele Mallozzi e David Bursack alle viole e Diego Romano e Sara Gentile ai violoncelli, il Sestetto Stradivari si è costituito nel dicembre 2001 in occasione dei concerti organizzati nell'ambito della Mostra Internazionale "L'arte del violino" tenutasi a Castel Sant'Angelo in Roma e propone un vasto repertorio di musica da camera per sestetto d'archi, suonando con strumenti Stradivari originali.

L'affiatamento, la coesione e la passione profusa per l'impegno hanno fatto sì che quello che doveva essere un evento occasionale si sia trasformato in un progetto di più ampio respiro che ora vede il Sestetto impegnato in concerti per importanti istituzioni concertistiche nazionali ed internazionali.

Negli ultimi anni, il Sestetto è stato invitato da prestigiose associazioni quali l'Associazione Musicale Alessandro Scarlatti di Napoli, il Festival Paganiniano di Carro dove il Sestetto ha eseguito in prima assoluta "SELAH" - brano dedicato al Sestetto da Alessandra Bellino, gli "Amici della Mu-

sica di Montegrano", gli "Amici della Musica di Firenze", i "Concerti d'Altamarca" - dove ha suonato nella storica Abbazia di Follina, il Palau de la Musica di Valencia.

Il Sestetto ha partecipato a varie edizioni della "Notte Bianca" e della "Notte dei Musei" a Roma suonando a Palazzo Braschi e a Palazzo Barberini, ottenendo grande successo di critica e di pubblico. Su invito di Mario Brunello ha suonato nella meravigliosa cornice dei Laghetti di Bombasel di fronte a 1000 persone durante il Festival 2010 de I Suoni delle Dolomiti.

Nel gennaio 2014 il Sestetto ha debuttato nella Stagione di Musica da Camera dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia suonando i due sestetti di Johannes Brahms.


Dopo l'Argentina, il Sestetto continuerà il suo tour in America Latina con concerti in Perù e a giugno sarà ospite della manifestazione "Na copa na Italia" per la settimana della cultura italiana in Brasile in occasione dei Mondiali di Calcio, con concerti a Manaus e Belo Horizonte. A novembre il gruppo è atteso in Cina.

Eduardo Hubert è uno dei più brillanti pianisti e compositori argentini. Dal 1974 risiede in Italia e nel corso della sua ampia carriera ha collaborato con artisti di fama internazionale quali Martha Argerich, Sandor Vegh, Franco Petracchi, Ivry Gitlis tra molti altri.


In programma al teatro Coliseo:



J. Brahms, Sestetto n° 1 op. 18;
O. Respighi, Quintetto in fa minore per pianoforte e archi;
L. Bacalov, Baires I Suite nella versione di E. Hubert per pianoforte e Sestetto;
E. Hubert, Fauretango per Cuartetto con pianoforte.







Hotel Aristotele



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com


RAI ITALIA: DA LUNEDÌ 28 APRILE LE NUOVE PUNTATE DI "COMMUNITY"

Roma - Le comunità italiane all'estero, i progetti, le ambizioni, i successi e le difficoltà di chi vive fuori dall'Italia ma tiene vivo il legame con il suo Paese di origine. Questi i protagonisti di "Community", trasmissione condotta da Benedetta Rinaldi, in onda su Rai Italia dal lunedì al venerdì.

Lunedì 28 aprile, la puntata si aprirà in studio con il Capitano di Vascello Angelo Viridis dello Stato Maggiore della Marina Militare, il Maggiore Medico Carlo Martirelli del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, Sorella Monica Segretaria Generale delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, Silvia Valigi della Fondazione Francesca Rava e il Dottor Raniero Orsini di "Operation Smile", tutti protagonisti di una incredibile missione umanitaria, uno straordinario insieme di cuori, menti e braccia che la Marina Militare ha compiuto insieme al personale delle ONLUS (Fondazione Rava e Operation Smile), delle Infermiere Volontarie e del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana. La puntata continuerà con un approfondimento sulla buona tavola e sul nutrimento, temi protagonisti del prossimo EXPO 2015 a Milano. A New York ed in particolare al Bronx, Community andrà in Arthur Avenue dove sorge lo storico mercato che vende tantissimi prodotti italiani per poi proseguire con questo argomento in studio con il Professore Simone Cinotto direttamente dall'Università di Scienze Gastronomiche a Pollenzo (CN), dove insegna storia americana, storia italiana e storia dell'alimentazione: infatti, oggi, il food made in Italy è sicuramente diventato un business molto redditizio ma nel suo libro "The Italian American Table", Cinotto racconterà che il cibo è stato molto di più: è stato un collante socioculturale.

Martedì 29 aprile, la puntata inizierà a Buenos Aires, dove Angelo Ciampi racconterà la sua storia: partito dalla Calabria e arriva-

to in Argentina con una missione legata alla cultura e alla lingua italiana. Seconda tappa in Australia, a Sidney, per incontrare Eleonora Bergamaschini, da anni impegnata nella difesa dell'ambiente. Anche questa puntata sarà in parte dedicata agli argomenti che saranno protagonisti del prossimo EXPO 2015 e quindi alimentazione, cibo e in particolare il "territorio": se ne parla in studio con Annamaria Musotto, giovane imprenditrice di Pollina, in provincia di Palermo che ha deciso di abbandonare una carriera da notaio per inseguire un sogno, quello di ritornare ne-

rispettando sempre due sole regole: non prendere mai l'aereo e non superare il tetto dei 15 euro a pasto in due, Mario Perrotta nato a Lecce, attore e anche pittore, testimonial dell'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano e molto sensibile ai temi dell'emigrazione.

Giovedì 1 maggio la puntata si aprirà in studio con Stefano Manna, un giovane musicista e concertista di 18 anni che arriva da Roma, diplomato in quattro strumenti (violino, viola, piano ed organo e composizione organistica) e già conosciuto nel panorama musicale internazionale. Poi,



lla campagna della sua Sicilia per ampliare la produzione di famiglia scommettendo su un prodotto unico: la manna; ospiti anche Licia Granello, giornalista gastronomica, scrittrice e ambasciatrice di Women for Expo, Francesca Da Re, imprenditrice che ha trasformato un piccolo forno in realtà industriale; e Goffredo Palmerini scrittore, Consigliere del CRAM (Consiglio regionale degli Abruzzesi nel Mondo), Responsabile per l'estero dell'ANFE (Associazione Nazionale Famiglie Emigrate) autore de "L'Italia dei sogni".

Mercoledì 30 aprile la prima storia arriverà da Las Vegas capitale oltre che del gioco, anche della "nobile arte" del pugilato a cui hanno contribuito tanti italiani; quindi, Community sarà a Città del Messico per conoscere Ciro Aiello che parlerà delle compagnie marittime. In studio Alessandro Grober ed Elisa Bocca, che hanno lasciato casa e lavoro per intraprendere un viaggio di nozze lungo 321 giorni, 90 mila i chilometri percorsi in giro per il mondo

sguardo al cinema con la storia di Eva Sangiorgi che vive a Città del Messico dove dirige un festival di cinema, per poi tornare di nuovo in studio con Stanislaw De Marsanich, Presidente dei Parchi letterari, che farà scoprire ai telespettatori luoghi incantevoli. Si parlerà ancora di EXPO con Stefania Aphel Barzini, scrittrice ed esperta di cibo come memoria e come cultura, e con Gabriele Bonci, cuoco, panificatore che, nel suo piccolo, ha rivoluzionato il concetto di pizza.

Venerdì 2 maggio, il primo protagonista di una delle tante comunità di italiani all'estero sarà Raffaele Salera e la sua storia che arriva da Melbourne, mentre la seconda storia parlerà d'arte, di scultura e porterà "Community" di nuovo a New York. In studio Elio Pecora poeta, saggista e scrittore con Paolo Lisi medico e anche lui poeta, parleranno di "Architetture di Pane, Sacralità e Contemporaneità", progetto artistico-culturale che si tiene nella città di San Biagio Platani in provincia di Agrigento; Marina Moioli, giornalista che ha

scritto il libro "Milano perduta e dimenticata"; Angelica Edna Calò Livnè insegnante, regista, scrittrice con due scopi nella vita: la pace in Medio Oriente e i giovani: gli strumenti che l'hanno candidata al Nobel per la pace sono l'Arte, la danza e il teatro.

Come di consueto, ogni puntata terminerà con "Info Community", seguitissimo spazio di servizio che informa i connazionali su previdenza e burocrazia, in generale.

Lunedì 28 aprile, ospiti di "InfoCommunity" sarà Tiziana Zita, giornalista, story editor ed ideatrice del giornale online cronache-

letterarie.com, che darà suggerimenti a tutti coloro che hanno un romanzo da pubblicare.

Da martedì 29 aprile a giovedì 1 maggio, Salvatore Ponticelli, Dirigente Convenzioni Internazionali dell'Inps, risponderà – nell'ordine - a quesiti sulla pensione, a domande sulle imposte sulla pensione per i connazionali residenti in Paesi non in convenzione con l'Italia, e, infine, su dichiarazione dei redditi e CUD.

Venerdì 2 maggio, interverrà Andrea Malpassi, Responsabile Estero del Patronato INCA, che risponderà ad una mail sulla prassi

da seguire per chiedere il rimborso delle tasse INPS e quali sono le pratiche che si possono svolgere all'estero con l'aiuto dei patronati.

Programmazione.

Rai Italia 1 (Americhe) da lunedì a venerdì ore 17.00 (New York/Toronto);

da lunedì a venerdì ore 18.00 (Buenos Aires).

Rai Italia 2 (Australia - Asia) dal lunedì al venerdì ore 18.15 (Sydney); dal lunedì al venerdì ore 16.15 (Pechino/Perth).

Rai Italia 3 (Africa) dal lunedì al venerdì ore 15.30 (Johannesburg).

GUARDIAMO A GESÙ RISORTO PER APRIRCI ALLA GIOIA E ALLA SPERANZA: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE

Roma - "Questa settimana è la settimana della gioia: celebriamo la Risurrezione di Gesù. È una gioia vera, profonda, basata sulla certezza che Cristo risorto ormai non muore più, ma è vivo e operante nella Chiesa e nel mondo". Così Papa Francesco che, nell'udienza generale di questa mattina a Piazza San Pietro ha incentrato la sua meditazione sul mistero della Risurrezione di Gesù.

Ad ispirare le riflessioni del Santo Padre le parole degli angeli alle donne che – riferisce l'evangelista Giovanni – andarono a cercare Gesù nel sepolcro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?".

Parole che, ha sottolineato il Papa, "sono come una pietra miliare nella storia; ma anche una "pietra d'inciampo", se non ci apriamo alla Buona Notizia, se pensiamo che dia meno fastidio un Gesù morto che un Gesù vivo! Invece quante volte, nel nostro cammino quotidiano, abbiamo bisogno di sentirci dire: "Perché stai cercando tra i morti colui che è vivo?". Quante volte noi cerchiamo la vita fra le cose morte, fra le cose che non possono dare vita, fra le cose che oggi sono e domani non saranno più, le cose che passano... "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?". Ne abbiamo bisogno – ha osservato Papa Francesco – quando ci chiudiamo in una qualsiasi forma di egoismo o di auto-compiacimento; quando ci lasciamo sedurre dai poteri terreni e dalle cose di questo mondo, dimenticando Dio e il prossimo; quando poniamo le nostre speranze in vanità mondane, nel denaro, nel successo. Allora la Parola di Dio ci dice: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?". Perché stai cercando lì? Quella cosa non ti può dare vita! Sì, forse ti darà un'allegria di un minuto, di un giorno, di una settimana, di un mese... e poi? "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?". Questa frase deve entrare nel cuore e dobbiamo ripeterla. La ripetiamo insieme tre volte? Facciamo lo

sforzo? Tutti: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?" Oggi, quando torniamo a casa, diciamola dal cuore, in silenzio, e facciamoci questa domanda: perché io nella vita cerco tra i morti colui che è vivo? Ci farà bene".

"Non è facile essere aperti a Gesù", ha concesso il Papa. "Non è scontato accettare la vita del Risorto e la sua presenza in mezzo a noi. Il Vangelo ci fa vedere diverse reazioni: quella dell'apostolo Tommaso, quella di Maria di Màgdala e quella dei due discepoli di Emmaus: ci fa bene confrontarci con loro. Tommaso pone una condizione alla fede, chiede di toccare l'evidenza, le piaghe; Maria Maddalena piange, lo vede ma non lo riconosce, si rende conto che è Gesù soltanto quando Lui la chiama per nome; i discepoli di Emmaus, depressi e con sentimenti di sconfitta, giungono all'incontro con Gesù lasciandosi accompagnare da quel misterioso viandante. Ciascuno per cammini diversi! Cercavano tra i morti colui che è vivo e fu lo stesso Signore a correggere la rotta. Ed io che faccio? Quale rotta seguo per incontrare il Cristo vivo? Lui sarà sempre vicino a noi per correggere la rotta se noi abbiamo sbagliato".

La domanda degli angeli, allora, "ci fa superare la tentazione di guardare indietro, a ciò che è stato ieri, e ci spinge in avanti verso il futuro. Gesù non è nel sepolcro, è il Risorto! Lui è il Vivente, Colui che sempre rinnova il suo corpo che è la Chiesa e lo fa camminare attirandolo verso di Lui. "Ieri" è la tomba di Gesù e la tomba della Chiesa, il sepolcro della verità e della giustizia; "oggi" è la risurrezione perenne verso la quale ci sospinge lo Spirito Santo, donandoci la piena libertà. Oggi viene rivolto anche a noi questo interrogativo. Tu, perché cerchi tra i morti colui che è vivo tu che ti chiudi in te stesso dopo un fallimento e tu che non ha più la forza di pregare? Perché cerchi tra i morti colui che è vivo, tu che ti

senti solo, abbandonato dagli amici e forse anche da Dio? Perché cerchi tra i morti colui che è vivo tu che hai perso la speranza e tu che ti senti imprigionato dai tuoi peccati? Perché cerchi tra i morti colui che è vivo tu che aspiri alla bellezza, alla perfezione spirituale, alla giustizia, alla pace?”.

“Abbiamo bisogno di sentirci ripetere e di ricordarci a vicenda l’ammonimento dell’angelo! Questo ammonimento, “Perché cercate tra i morti colui che è vivo” – ha sottolineato ancora il Papa – ci aiuta ad uscire dai nostri spazi di tristezza e ci apre agli orizzonti della gioia e della speranza. Quella speranza che rimuove le pietre dai sepolcri e incoraggia ad annunciare la Buona Novella, capace di generare vita nuova per gli altri. Ripetiamo questa frase dell’angelo per averla nel cuore e nella memoria e poi ognuno risponda in silenzio: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo?” Ripetiamola! Guardate fratelli e sorelle, Lui è vivo, è con noi! Non andiamo da tanti sepolcri che oggi ti promettono qualcosa, bellezza, e poi non ti danno niente! Lui è vivo! Non cerchiamo fra i morti colui che è vivo!”.

A margine dell’udienza, il Papa ha rivolto un pensiero speciale agli operai di Piombino che gli hanno inviato un video-messaggio: “ieri ho ricevuto un video-appello da parte degli operai della Lucchini di Piombino, inviatomi prima della chiusura dell’altoforno, che mi ha davvero commosso. Sono



rimasto triste. Cari operai, cari fratelli, - ha detto loro – sui vostri volti erano dipinte una profonda tristezza e le preoccupazioni di padri di famiglie che chiedono solo il loro diritto di lavorare per vivere dignitosamente e per poter custodire, nutrire ed educare i propri figli. Siate sicuri della mia vicinanza e della mia preghiera; non scoraggiatevi, il Papa è accanto a voi e prega per voi, affinché quando si spengono le speranze umane, rimanga sempre accesa la speranza divina che non delude mai. Cari operai, cari fratelli, vi abbraccio fraternamente; e a tutti i responsabili – ha aggiunto – chiedo di compiere ogni sforzo di creatività e di generosità per riaccendere la speranza nei cuori di questi nostri fratelli e nel cuore di tutte le persone disoccupate a causa dello spreco e della crisi economica. Per favore, aprite gli occhi e non rimanete con le braccia incrociate!”.

Infine, il suo “grazie” a quanti gli hanno mandato messaggi di auguri per la Pasqua: “ricambio questi auguri a tutti. Desidero ringraziare di cuore i bambini, i giovani, gli anziani, le famiglie, le comunità parrocchiali e religiose, le associazioni, i movimenti e i diversi gruppi che hanno voluto manifestarmi affetto e vicinanza. Chiedo a tutti di continuare a preparare per me e per il mio servizio alla Chiesa”.

35° GIORNATA - CALCIO

VENERDÌ 25/4/2014	
Roma 	Milan 
SABATO 26/4/2014	
Bologna 	Fiorentina 
Inter 	Napoli 
DOMENICA 27/4/2014	
Verona 	Catania 
Cagliari 	Parma 
Livorno 	Lazio 
Sampdoria 	Chievo 
Torino 	Udinese 
Atalanta 	Genoa 
LUNEDÌ 28/4/2014	
Sassuolo 	Juventus 

CLASSIFICA - SERIE A

Juventus	90	Atalanta	46
Roma	82	Sampdoria	41
Napoli	68	Udinese	39
Fiorentina	58	Genoa	39
Inter	56	Cagliari	36
Parma	51	Chievo	30
▲ Milan	51	▲ Sassuolo	28
▼ Torino	49	▼ Bologna	28
Lazio	49	▼ Livorno	25
▲ Verona	49	Catania	23